

→ **Al vertice di Bruxelles** in vista del G20 i leader europei trovano una posizione comune

→ **Cento giorni di tempo** per riscrivere le regole del capitalismo mondiale

Ue, sulla crisi intesa in 5 punti

I Ventisette, preoccupati dalla tempesta economica, in vista del vertice di Washington, chiedono trasparenza e regole per il sistema finanziario: «Nulla dovrà sfuggire alla regolazione e alla sorveglianza».

MARCO MONGIELLO

BRUXELLES

Cento giorni per riscrivere le regole del capitalismo mondiale. Il presidente francese di turno dell'Ue, Nicolas Sarkozy, ha preparato la riunione del G20 del 15 novembre a Washington come una campagna napoleonica e, sotto la sua guida, i leader dei Ventisette riuniti ieri a Bruxelles hanno ritrovato una voce unica. «L'epoca in cui c'era una sola moneta e una sola direzione è terminata il 17 settembre», ha annunciato Sarkozy al termine della riunione, «quando è stata presa senza consultarci la responsabilità di lasciar fallire una grande banca», la Lehman Brothers.

Dall'incontro «è uscito un parere unanime sul fatto che l'Ue desidera che siano messe in atto misure concrete» per rispondere alla crisi, ha riferito Berlusconi. Agli altri leader europei, preoccupati dalla tempe-



Il presidente della Commissione europea Jose Manuel Barroso ieri a Bruxelles

gton dalla delegazione europea. Innanzitutto, si legge nel testo approvato, «nessun segmento di mercato, nessun territorio e nessuna istituzione finanziaria» dovrà «sfuggire alla regolazione o alla sorveglianza». Poi norme più rigide e trasparenti per le agenzie di rating. Convergenza delle regole contabili. Un codice di condotta per evitare rischi eccessivi nel settore finanziario e l'affidamento al Fondo monetario internazionale del compito di riportare fiducia e stabilità nei mercati.

I leader europei, che dopo i cento giorni sono intenzionati a convocare un altro summit, hanno inoltre confermato la decisione di aumentare da 12 a 25 miliardi di euro il tetto dei prestiti che l'Ue può concedere agli Stati membri travolti dalla crisi, come l'Ungheria che ha già beneficiato di 6,5 miliardi.

Sarkozy, che ha incassato anche il pieno accordo del cancelliere tedesco Angela Merkel, ha insistito sulla necessità di dare regole e peso politico all'Eurogruppo, suscitando la reazione stizzita del suo presidente, Jean-Claude Juncker: «Incominci a darsi delle regole lui».

Per il presidente della Commissione

Barroso quella di Washington è una riunione storica che non può fallire e ora l'Europa avanza delle proposte concrete.

Si tratta di «misure di buon senso», ha chiosato Berlusconi, spiegando ai giornalisti che è in corso «un divorzio tra i mercati finanziari e l'economia reale». Secondo il premier bisognerebbe sospendere le quotazioni azionarie che superano di venti volte il valore dei profitti delle società o che sono otto volte inferiori, oppure chiede-

Berlusconi

Il premier fa l'ottimista e intanto conferma: niente aiuti alle famiglie

re alle banche a cui si dà liquidità di aumentare i fondi per le Pmi.

Quanto alle misure italiane il premier ha fatto sapere che nella Finanziaria che sarà votata la settimana prossima non ci sarà posto per gli aiuti alle famiglie, «lo faremo dopo», ma potrebbero esserci degli aiuti alle imprese. Per le Pmi in particolare, il versamento dell'Iva potrebbe essere fatto al pagamento.

MERCATI

In Usa disoccupazione record, ma le Borse tornano a sorridere

Hanno chiuso la settimana in rialzo, le principali Borse europee spinte dalla buona intonazione di Wall Street nonostante il peggioramento del tasso di disoccupazione, salito negli Stati Uniti, in ottobre, al 6,5%, il valore più alto degli ultimi 14 anni, con una perdita di 240mila posti di lavoro. Francoforte ha guadagnato il 2,6%, Parigi il 2,42%, Londra il 2,69%.

Fra i comparti bene assicurativi, energetici e risorse di base, poco sopra la parità banche e auto dopo i brutti conti di Ford e General Motors.

Anche Piazza Affari è tornata a sorridere. Dopo una settimana in altalena, con gli indici che sono sprofondati anche del 5%, il listino milanese ha compiuto un mini rimbalzo. Il Mibtel ha chiuso con un incremento dell'1,36%, mentre lo S&P/Mib ha guadagnato l'1,41% a 21.911 punti. A spingere gli indici, Eni ed Enel, ma anche Telecom ed Unicredit.

SARKOZY

«L'epoca in cui c'era una sola direzione è finita il 17 settembre quando è stata presa senza consultarci la responsabilità di lasciar fallire una grande banca, la Lehman Brothers»

sta economica più grave del secolo, il premier ha spiegato che bisogna «diffondere serenità e un po' di ottimismo» perché «le crisi poi passano» e non bisogna fare come «nell'aneddoto del vecchio saggio e della profezia che si autoavvera». Aneddoto che Berlusconi ha riferito di aver propinato alla riunione, assicurando che in quanto «uomo di mercato» i suoi interventi erano seguiti «da palesi gesti di approvazione».

Cinque i punti usciti dalla riunione che saranno portati a Washin-